

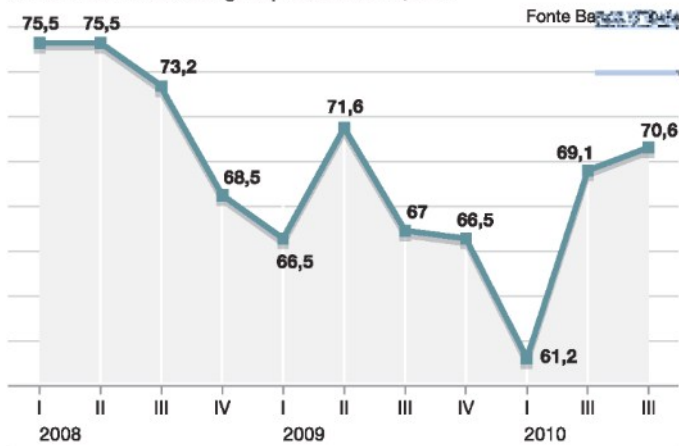
La novità

Le "reti d'impresa" soluzione web per i nuovi distretti

Nuove iniziative per le "reti di imprese" così nelle aziende entra la tecnologia web

Quanto lavorano le fabbriche

Grado di utilizzazione degli impianti nel Lazio, in %



ANDREA RUSTICHELLI

UN'IMPREDITORIA di relazioni e competenze, piuttosto che di territorio e filiera: è il senso delle reti d'impresa che si stanno imponendo come eredi dei distretti, mostrando spesso una propensione interregionale. "Fare rete" anche nel Lazio è la parola d'ordine tra le associazioni degli imprenditori. E gli incentivi fiscali disposti la settimana scorsa dall'Agenzia delle Entrate sono un segnale. In Italia di "contratti di rete" a norma della legge 33/2009, se ne contano oltre 50. Nel Lazio ce n'è uno solo, TessiNet a Valle del Liri. Ma sono molte di più le affiliazioni di vario tipo che si ispirano a questo modello: la Cna nazionale ne ha contate circa 500 tra consorzi, reti informali, associazioni temporanee d'impresa, oltre che contratti di rete veri e propri.

«Riscontriamo un forte interesse da parte delle aziende del Lazio: il contratto di rete è stipulato tramite un atto pubblico o una scrittura privata autenticata, con il quale più imprese perseguono l'obiettivo di accrescere la propria competitività e capacità d'innovazione attraverso un programma comune, con lo scambio

di informazioni e prestazioni di natura industriale, tecnica o tecnologica», spiega Maurizio D'Errico, presidente del Consiglio Notarile di Roma, Velletri e Civitavecchia. Il contratto prevede l'istituzione non obbligatoria di un fondo comune patrimoniale: «Gli utili d'impresa reinvestiti nel fondo o nel conseguimento del programma - aggiunge D'Errico - godono di una defiscalizzazione fino ad un 1 milione di euro». Domani la Camera di Commercio di Roma dedica un convegno al tema delle reti d'impresa come sostegno alla crescita delle piccole e medie imprese. «Il sistema delle Camere di Commercio è impegnato nel favorire lo sviluppo delle reti, come dimostra la recente intesa tra ministero dello Sviluppo e Unioncamere, che prevede uno stanziamento di 30 milioni di euro», afferma il Presidente della CdC romana Giancarlo Cremonesi. Anche le banche sono in prima linea: Intesa ha inaugurato nel Lazio un desk specializzato per servizi di consulenza e assistenza alle imprese, lungo tutto il percorso di costituzione, avvio e gestione della rete. «Abbiamo avviato un piano di incontri con le principali associazioni di categoria del Lazio, al fine di far emergere le potenzialità del territorio nei

contesti dove esistono delle potenziali reti anche se ancora non formalmente costituite», dice Antonio Nucci, responsabile della direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo. «Il Lazio si colloca al secondo posto tra le regioni italiane per intensità di ricerca e sviluppo, con un rapporto dell'1,8% rispetto al Pil: c'è un potenziale inespresso in termini di piena affermazione di un sistema efficiente».

I modelli e le architetture con cui inventare le reti sono diverse. Si parla anche di possibili iniziative con Unindustria Lazio e l'avvio del Fondo Italiano di Investimento. «Il modello che stiamo delineando prevede la costituzione di una società di capitali con funzione di holding, con una logica di cabina di regia e supporto strategico, finanziario e commerciale, dove gli azionisti po-



trebbero essere individuati in figure di spicco di un dato settore e della finanza», spiega Gianluca Santilli, avvocato dello studio LS-LexJus Sinacta. «Il secondo passaggio prevede l'acquisizione da parte della holding di pacchetti di piccole e medie imprese di eccellenza. Questo aprirebbe la strada alla loro aggregazione, mediante la stipula di contratti di rete con tutte le agevolazioni fiscali del caso, formando network integrati senza che le piccole e medie imprese debbano sacrificare la loro autonomia decisionale, onde rimanere concentrate sull'eccellenza del prodotto ma godendo del supporto della cabina di regia. Un modello che si ispira alla holding francese Lvmh, polo internazionale del lusso che ha recentemente acquisito Bulgari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA